

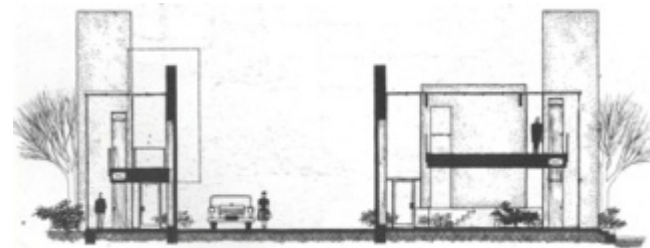
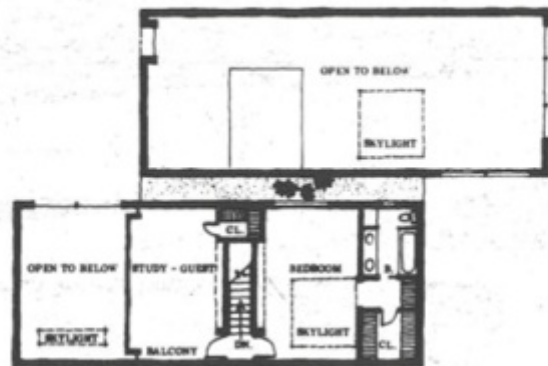
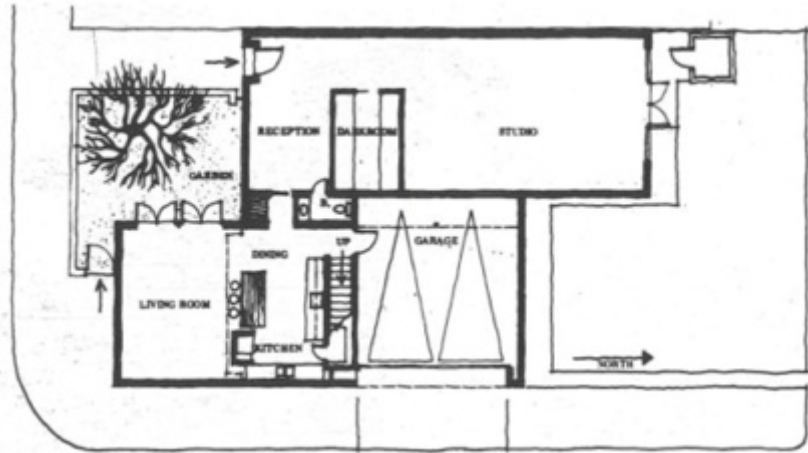
FRANK O. GEHRY

28.02.1929, Toronto

<https://www.youtube.com/watch?v=7QQBQDXHzys>



**Studio e abitazione Danziger
Hollywood, California, 1964-65**



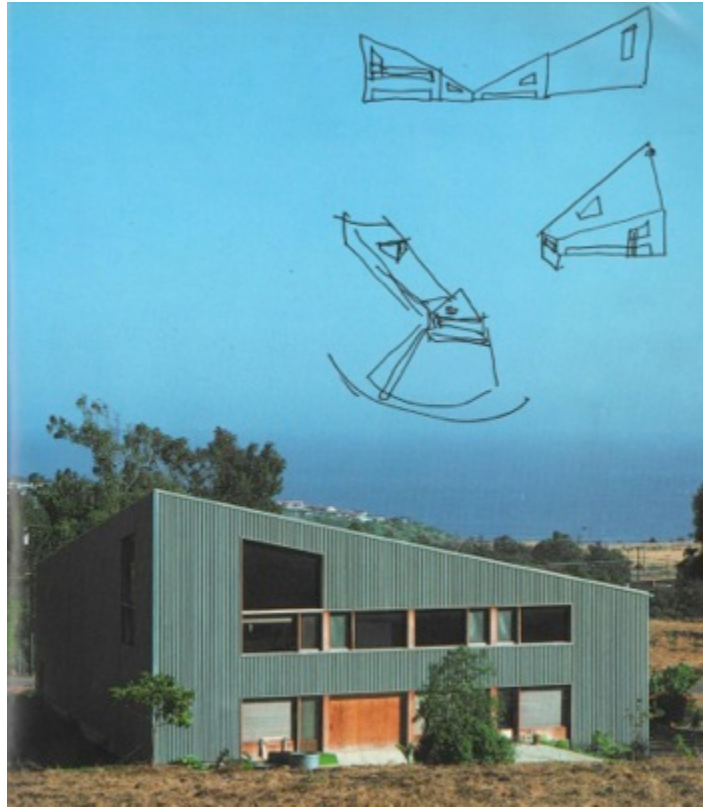
Sezione 1' proposta

**Studio e abitazione Danziger
Hollywood, California, 1964-65**

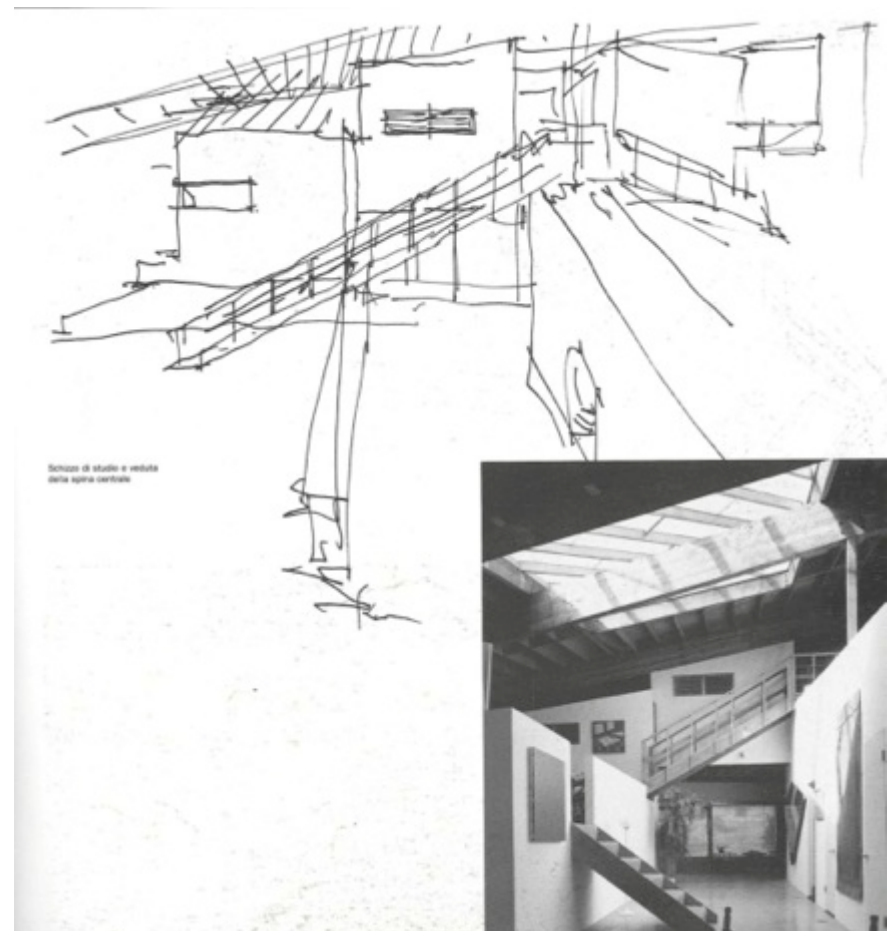
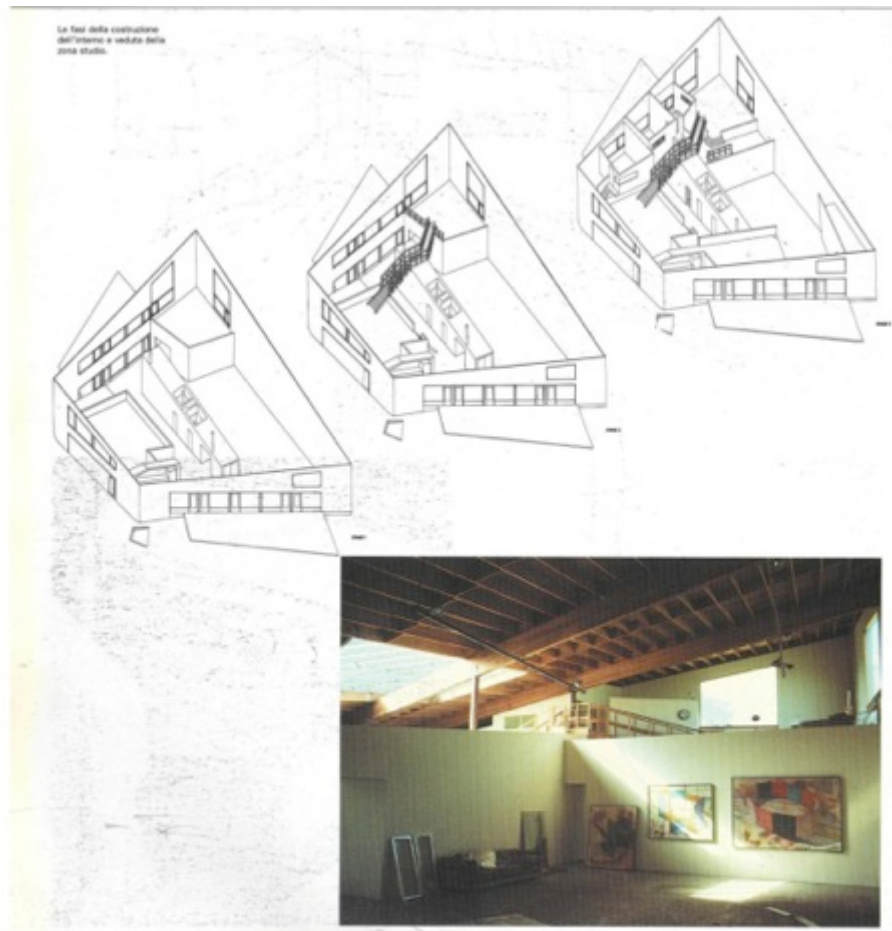
DAL CO La severità della casa-studio Danziger, la sua essenzialità sono riconducibili alle tue frequentazioni dell'“architettura nippocentrica” californiana del secondo dopoguerra di cui abbiamo parlato. La strada nuova che hai intrapreso (anche se la tua ossessione per i “pesci” da cui hai tratto le forme di lampade, ristoranti o allestimenti, oltre che al *gefilete fish* cucinato da tua nonna, viene anche da Hiroshige, è vero?) e di cui ora mi parli penso abbia iniziato a delinearsi con quanto hai costruito per un altro pittore, Ronald Davis, si sia quindi precisata con un edificio costruito ancora una volta per la Rouse Company, il Santa Monica Place, per poi assumere una direzione ben definita con un'altra delle tue opere più felici, la casa Spiller a Venice 68 69 70. —

GENRY Il fatto è che in quegli anni mi resi conto che quell'idea di architettura anonima che avevo condiviso a partire dalla mia formazione non si traduceva in alcunché di riconoscibile, ma in uno stile pretestuoso, forzato, affettato, che non metteva alla prova il talento e l'intelligenza... vedi, il fatto è che non puoi sottrarti a te stesso: puoi sforzarti di ripulire ed eliminare quanto vi è di personale nel tuo lavoro, ma alla fine questo non è onesto. Così, anche perché allora frequentavo soprattutto gli artisti e non gli architetti, ho cominciato a capire che tentare di esprimersi non è un crimine e che in questo mondo non ci sono né regole né ruoli stabiliti una volta per tutte. Ricordo che allora lessi il *Don Chisciotte* e *Alice nel paese delle meraviglie* e compresi ancora meglio che i dettati e le regole hanno un valore relativo a differenza di quanto sembrava venisse teorizzato nelle università, a Princeton con i discorsi che lì si facevano sul linguaggio, da voi a Venezia, da personaggi come Leon Krier o dagli autori dei “manifesti” che allora venivano stesi. La cosa più onesta che potevo fare era esprimere me stesso, come insegna il Talmud. Uno psicanalista di cui conservo ancora la fotografia nello studio mi ha aiutato ad essere me stesso e a capire che sono soltanto una persona che non può da sola cambiare il mondo; allora ho cominciato semplicemente a fare il mio lavoro, facendolo senza pensarci troppo... Continuavo e continuo ad essere innamorato dell'architettura giapponese, ma ora la tratto soltanto come una informazione, non come un modello. —

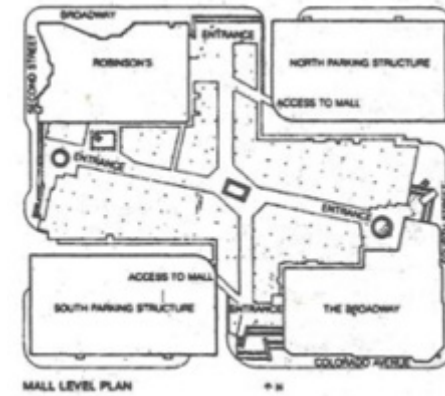
CASABELLA 800
aprile 2011



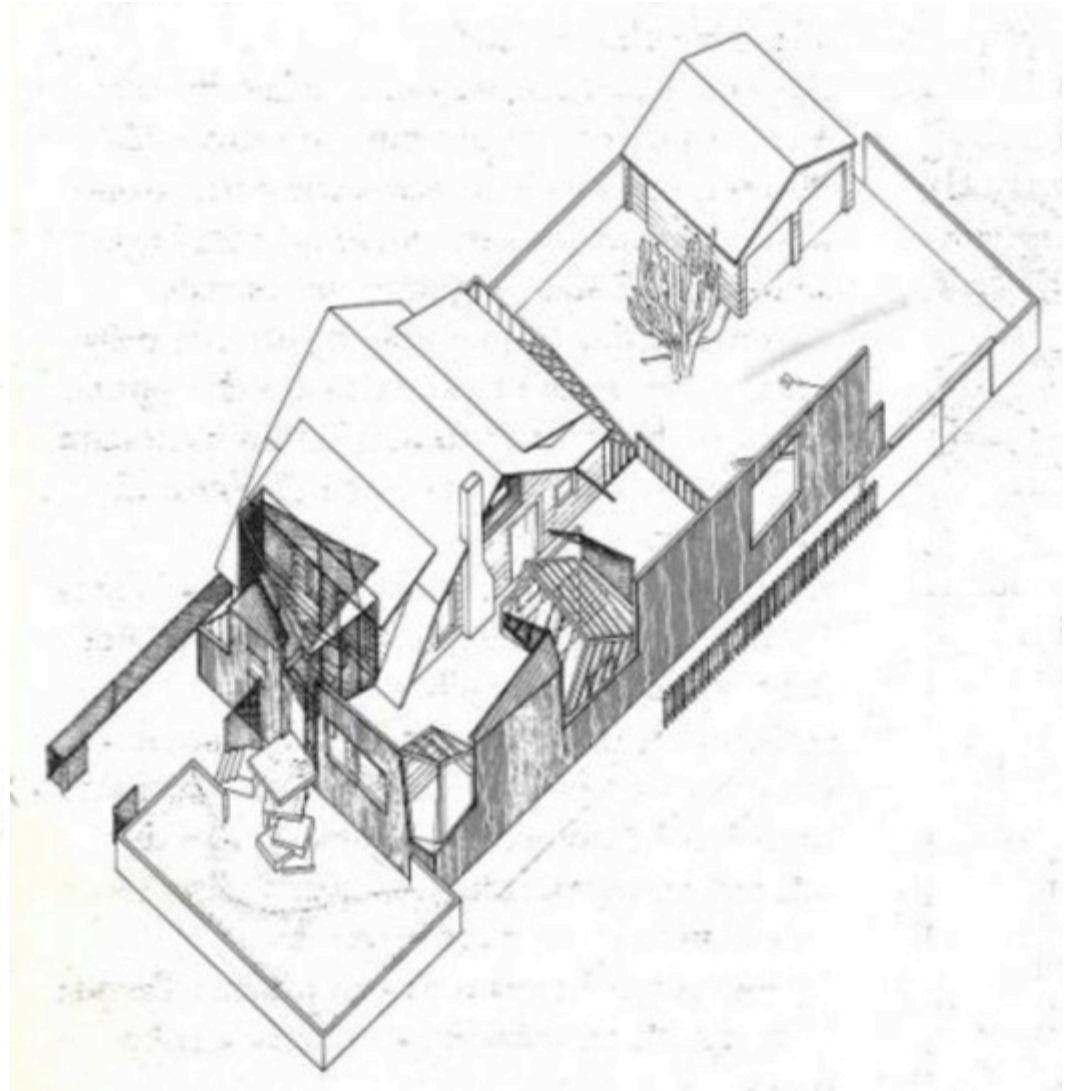
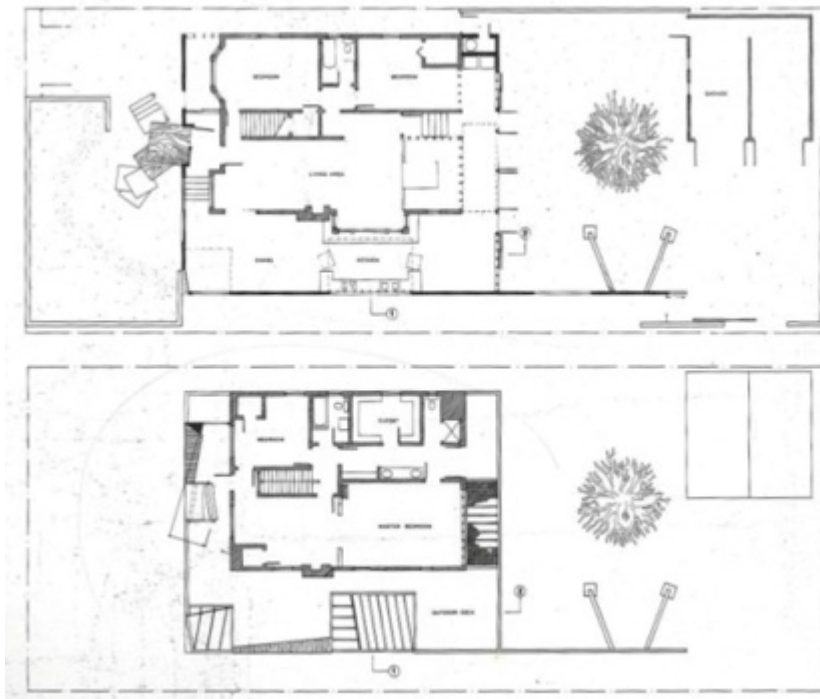
Casa-studio Davis
Malibù, California, 1968-72



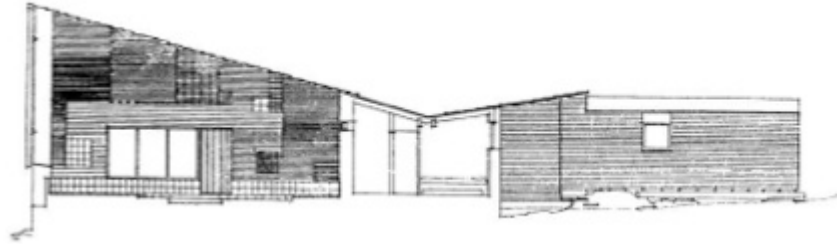
Casa – studio Davis
Malibù California, 1968-72



Santa Monica Place
Santa Monica, California, 1972-79



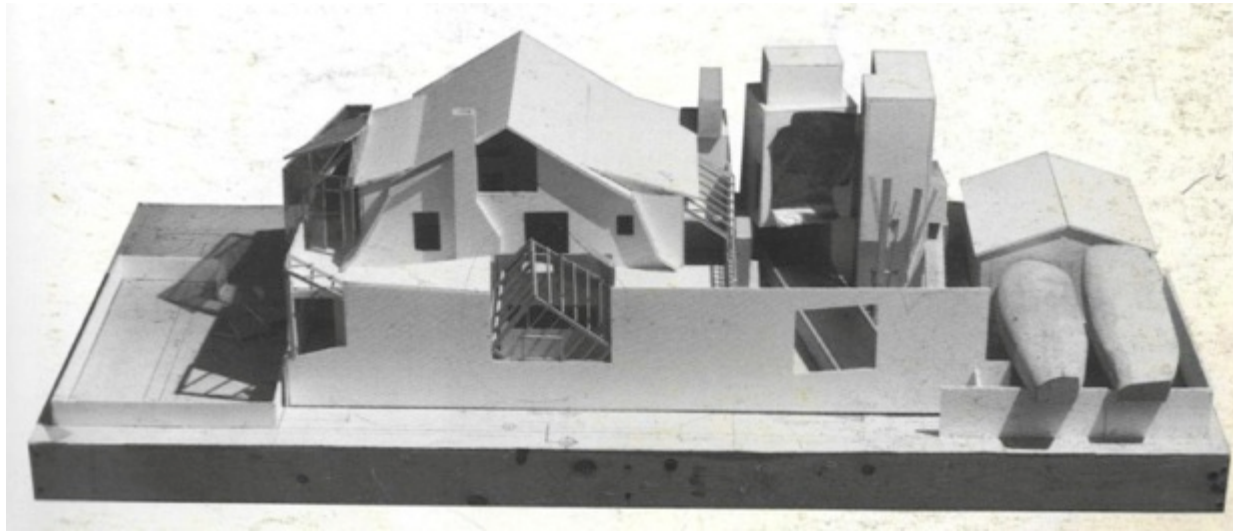
Casa Gehry
Santa Monica, California, 1977-78, 1991-94



Alvar Aalto
Casa sperimentale, Muurastalo, Finlandia, 1953



Casa Gehry
Santa Monica, California, 1977-78, 1991-94



Casa Gehry
Santa Monica, California, 1977-78, 1991-94

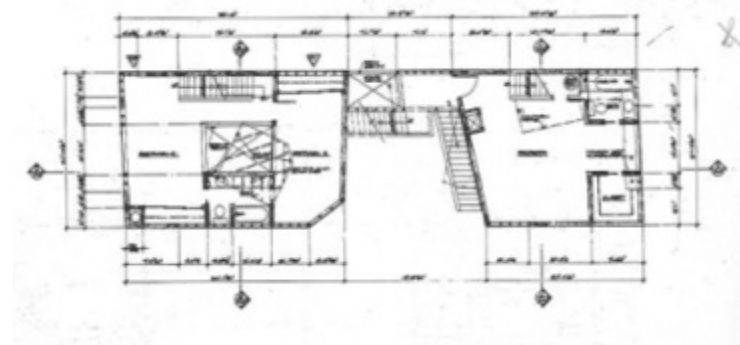
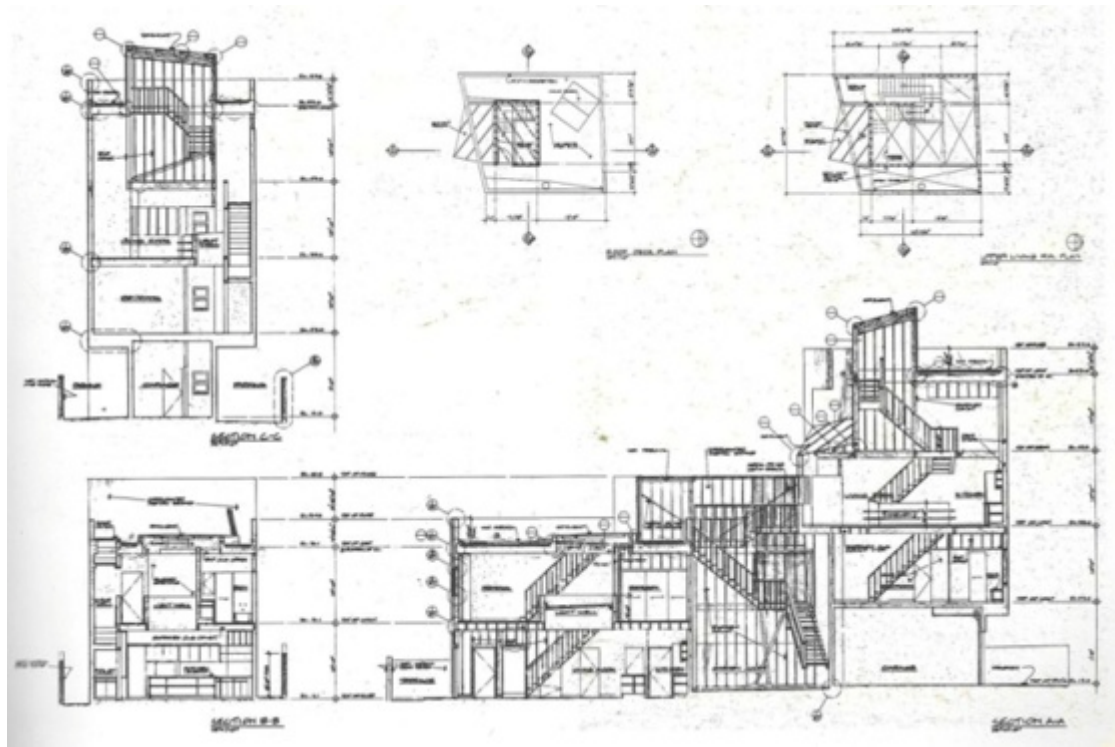
DAL CO Ho sempre ritenuto che la casa che hai costruito per te stesso a Santa Monica alla fine degli anni Settanta e che hai ingrandito vent'anni dopo sia il risultato del tuo tentativo di rendere evidente quanto hai maturato osservando quello che gli artisti che sin qui abbiamo ricordato andavano facendo, caricandola di un evidente, almeno per me, intento polemico: costruire intorno a una casa tipica di un tranquillo e dignitoso sobborgo californiano una messa in scena di una operazione di svuotamento di tutto ciò che di simbolico discende dalle convenzioni (e dalle mentalità che le alimentano) di cui centinaia di migliaia di case simili sono espressione **81 82**. Non soltanto hai radicalmente trasformato gli ambienti interni, ma ciò che rende questa costruzione così eloquente è la decisione di avvolgerla con una seconda pelle, casualmente traforata, che la nasconde alla vista dietro superfici di lamiera grecata, nelle quali hai ritagliato un ingresso simile a quello provvisorio di un cantiere. Nobilitare il banale; dichiarare nulla la differenza tra materiali nobili e prosaici; cancellare la differenza tra alto e basso, tra nobile e plebeo e così comporre un vero e proprio inno alla fungibilità delle cose e delle situazioni; per queste ragioni prima ho definito la tua casa una sorta di manifesto. E sono questi i temi che mi paiono avvicinare il tuo lavoro a quello di Olbenburg **83 84 85**. —

GENRY Sì forse hai ragione. Il tema dei materiali è essenziale. Prendi la rete metallica che ho utilizzato talmente tante volte che si è finito per considerarla un tratto del mio stile. Questa rete viene prodotta industrialmente. Ogni giorno se ne producono chilometri. Ha disegnato e disegna le città americane; ne ripartisce gli spazi. È una presenza quotidiana e banale, suscettibile però, in quanto materiale, di venire impiegata in maniera non scontata e non ovvia. Nasconde, come ogni cosa banale, un senso che può essere scoperto. Questo è uno degli aspetti delle mie architetture di questo periodo, che spiega tra l'altro la ragione per la quale, anche se quelle da lui compiute erano esperienze diverse dalle mie, provai un forte interesse per quello che faceva un artista come Carl Andre **86**. Dopo aver visitato la sua installazione composta di 137 mattoni alla mostra *Primary Structures* a New York lo volli conoscere. Come Andre anch'io cercavo il modo in cui poter esprimere la spontaneità. Vi sono architetti che sono stati capaci di mettere a punto un linguaggio e di usarlo poi per tutta la loro carriera -è il caso di Mies van der Rohe che era bravissimo. Altri tentano continuamente nuove strade, come nel caso di Eero Saarinen ed io, che apprezzo la spontaneità, mi sento più vicino a Saarinen. Con Serra le cose sono andate diversamente. Il suo lavoro mi piace. Lui conosceva quello che io facevo e mi ha domandato come realizzavo le mie superfici piegate. Gli feci vedere quello che si poteva fare con il computer. Poi lui ha cominciato a fare ellissi sotto torsione e ha detto che io lo avevo copiato. In seguito, nel corso di una trasmissione televisiva, ha detto che io sono un idraulico e che non so disegnare. Adesso non mi saluta più. —

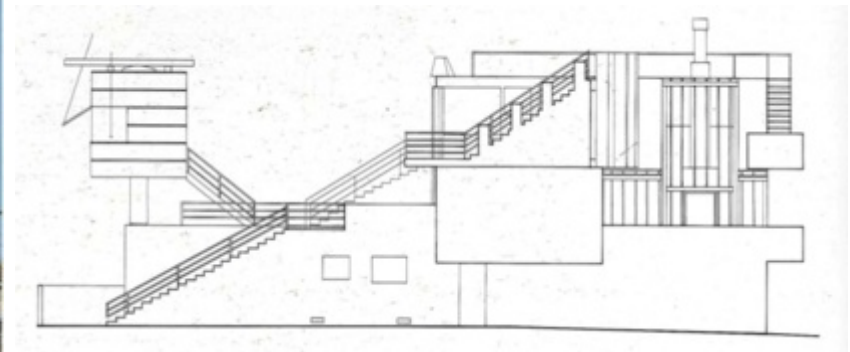
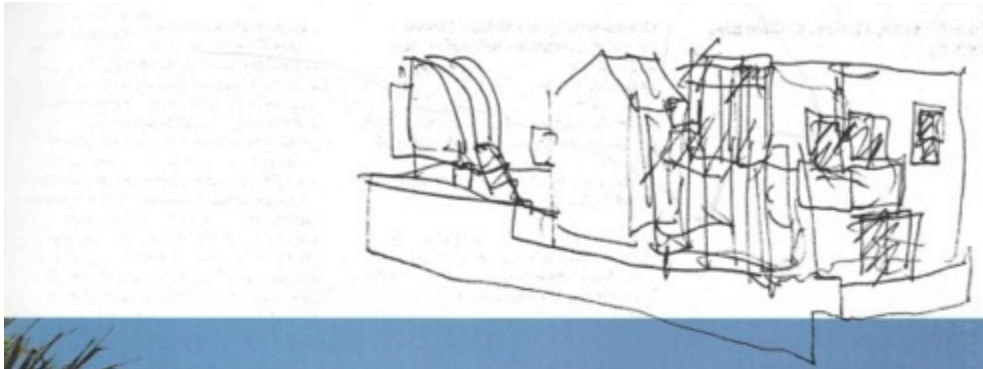
CASABELLA 800
aprile 2011



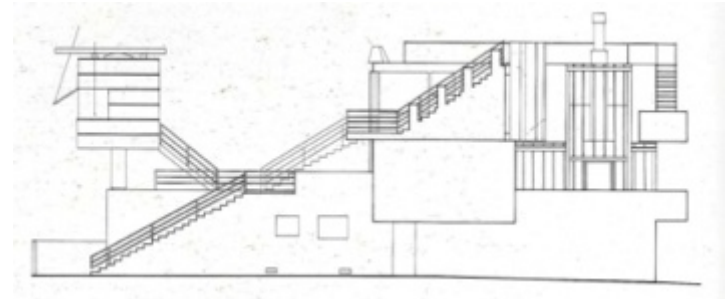
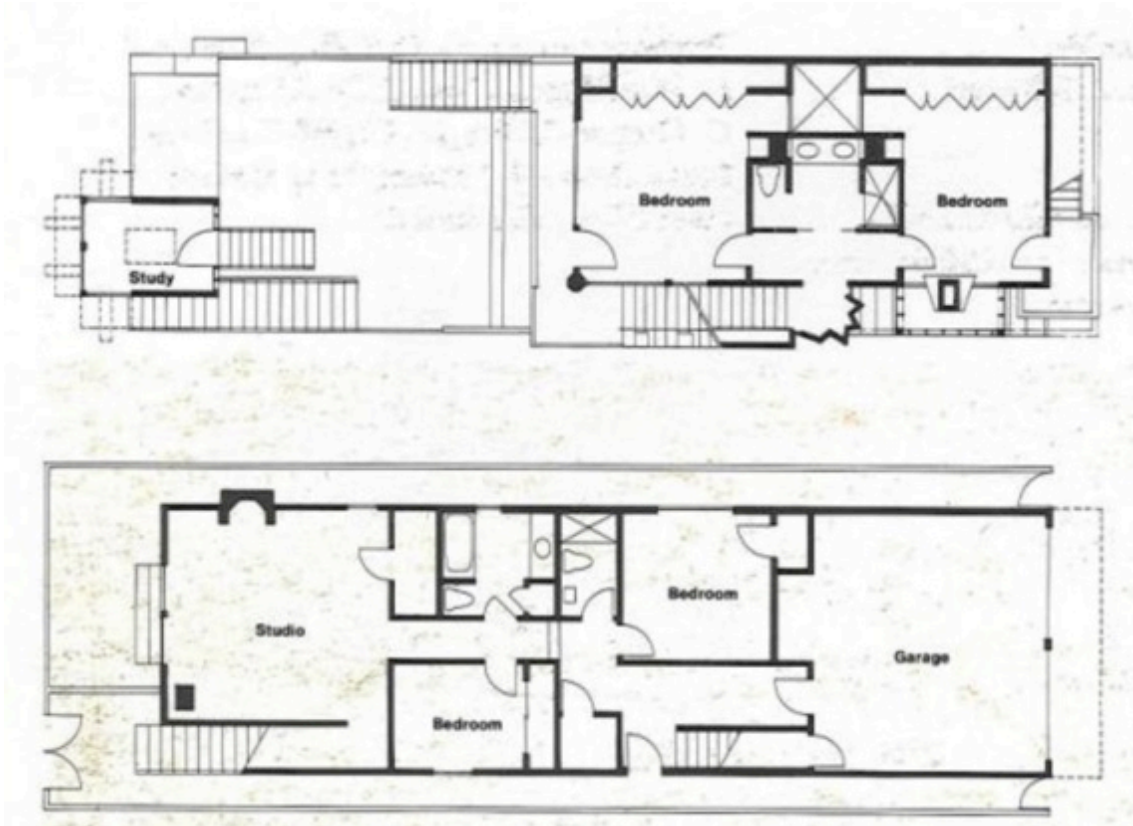
Casa Spiller
Venice, California, 1978-79



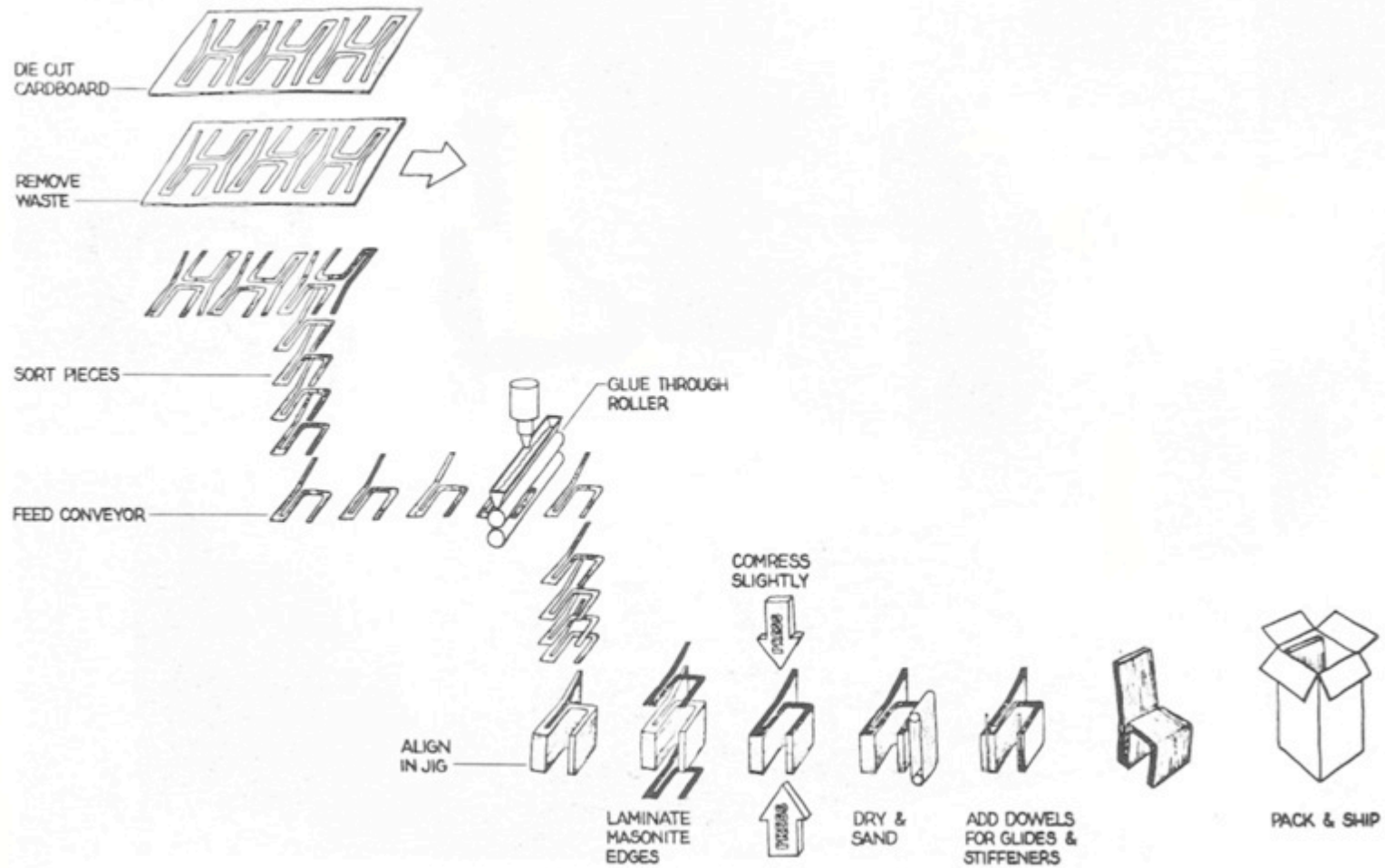
Casa Spiller
Venice, California, 1978-79



Casa Norton
Venice, California, 1982-84



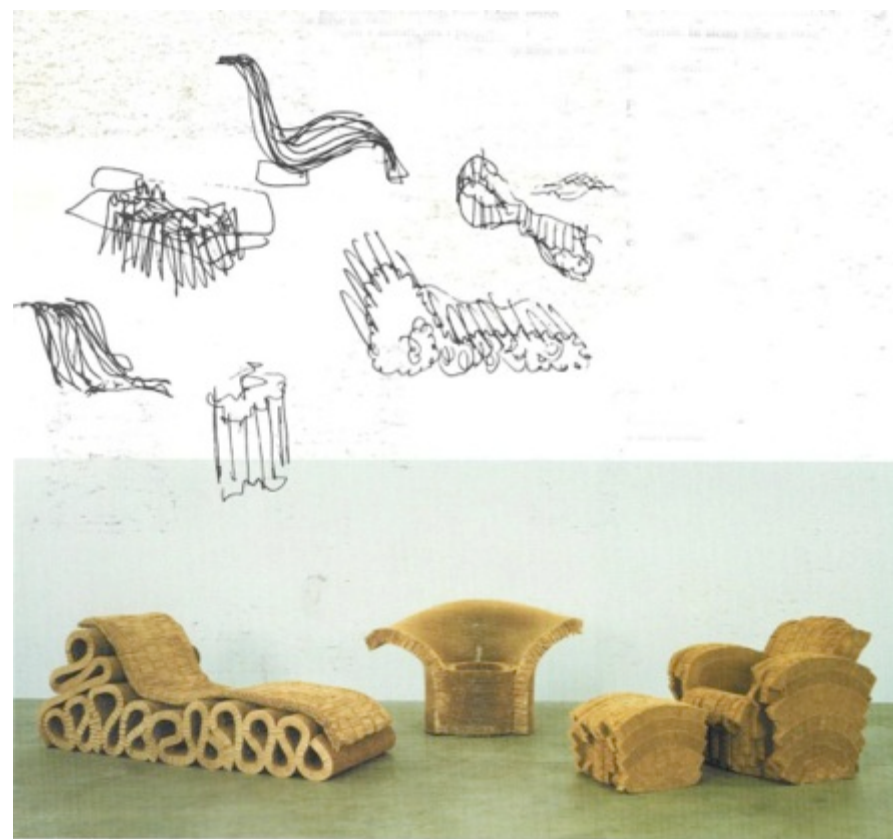
Casa Norton
Venice, California, 1982-84



Mobili in cartone 'Easy Edges'
1969-73



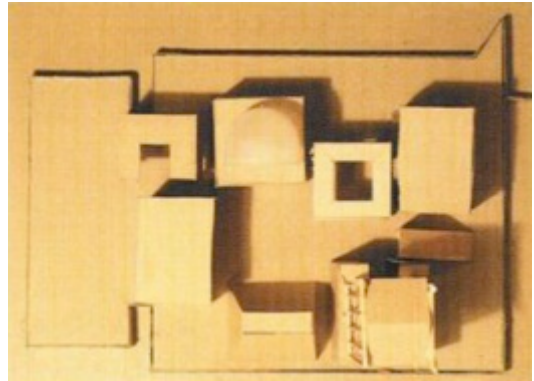
**Mobili in cartone 'Easy Edges'
1969-73**

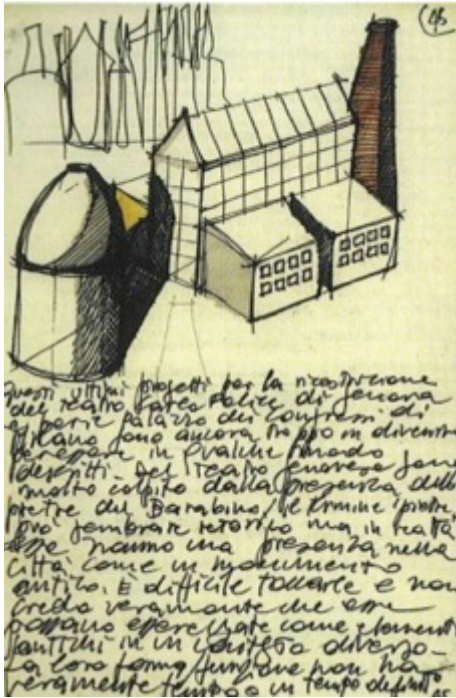


**Mobili in cartone 'Experimental Edges'
1979-82**

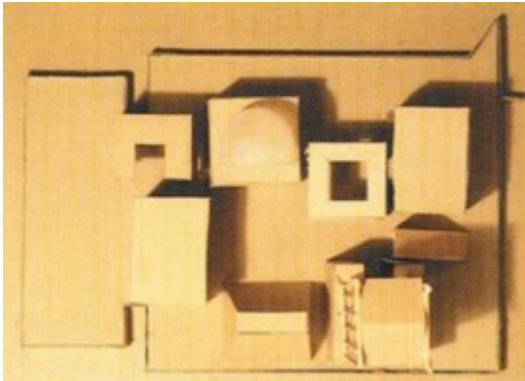
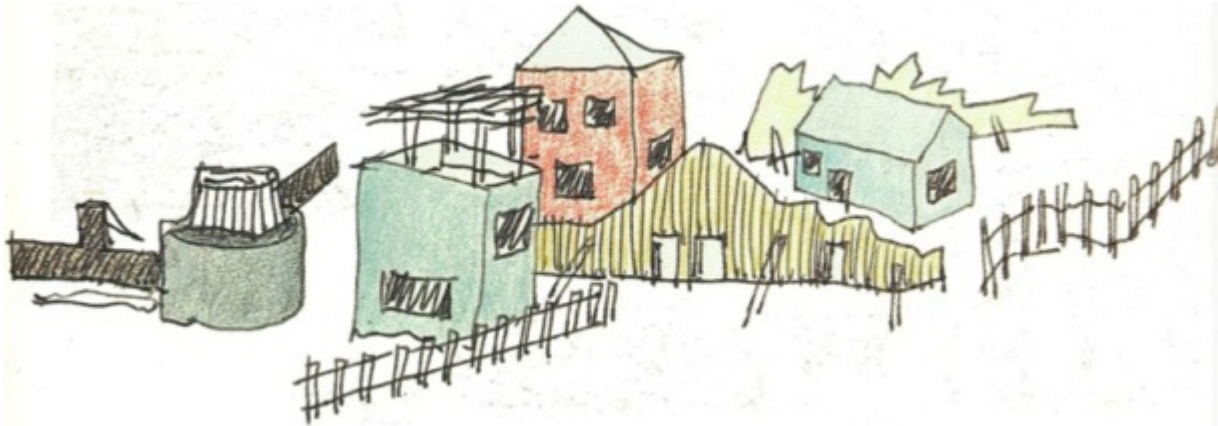


Questi ultimi progetti per la ricostruzione
del teatro Carlo Felice di Genova
e per il palazzo dei Congressi di
Genova sono ancora in fase di
progettazione in qualche modo
ideati - del teatro europeo sono
molto colpiti dalla presenza dell'
teatro del Barabino / il limite però
non sembra essere ma in realtà
è una presenza nella
città come un monumento
antico. È difficile toglierlo e non
credo veramente che si
possano essere date come elementi
fantasmi in un contesto diverso -
la loro forma forse non ha
veramente senso in tempo di pace





Aldo Rossi
Il Libro Azzurro, 1982



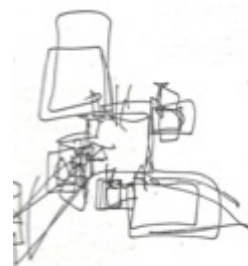
Frank O. Gehry
progetto per casa Tract, 1982

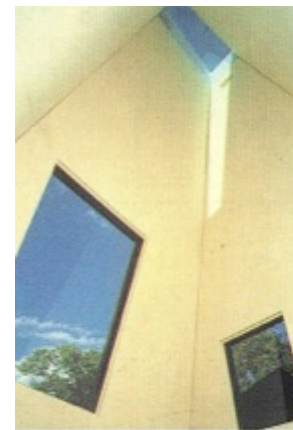
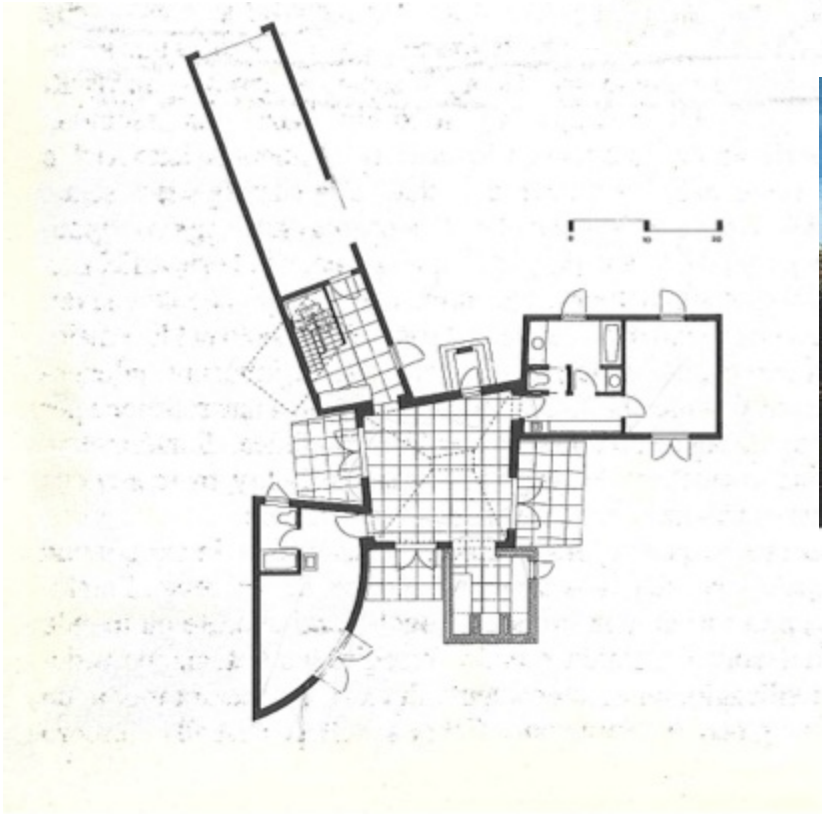
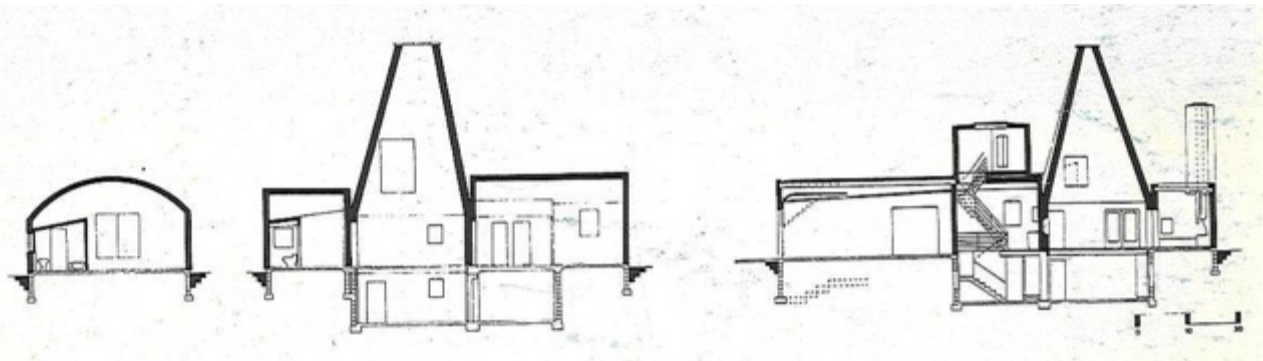


Frank O. Gehry
progetto per una filiale della World Saving Bank, 1982

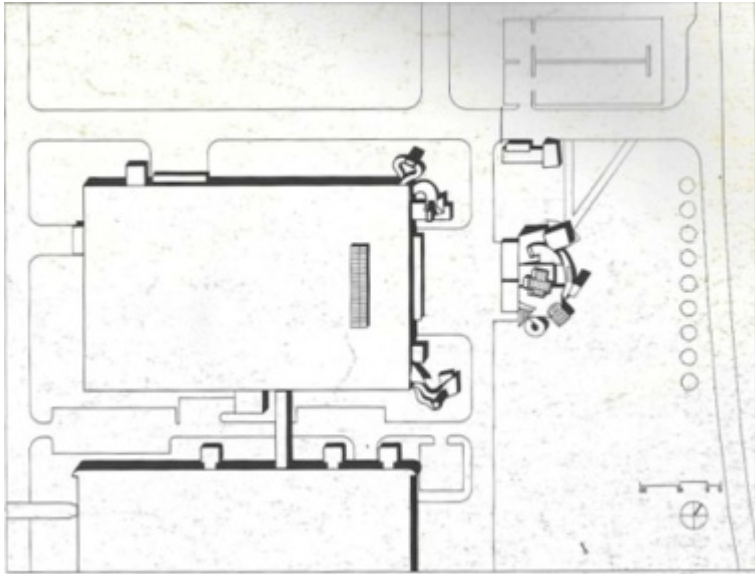


**Dépendance per ospiti di casa Winton
Wayzata, Minnesota, 1982-87**





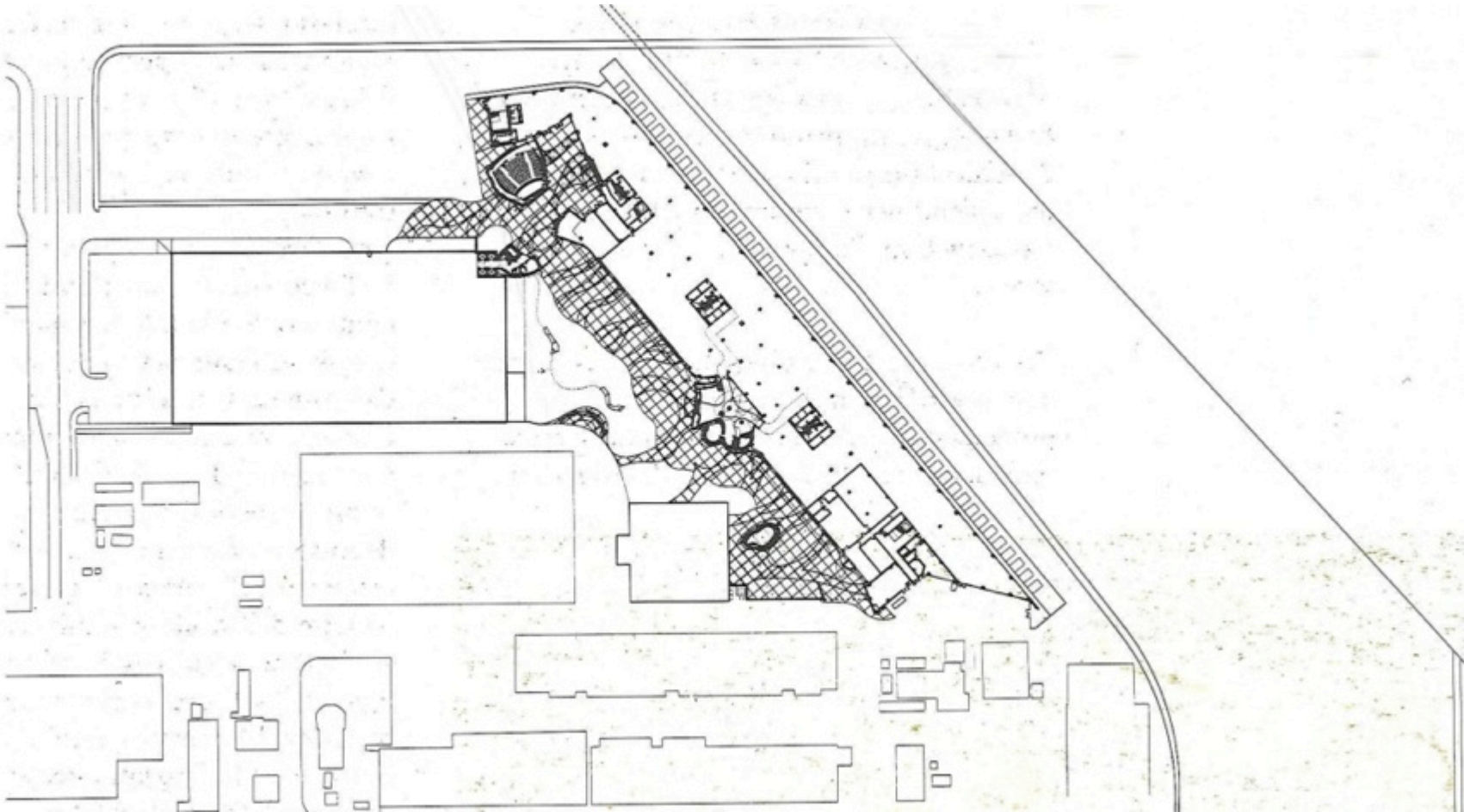
**Dépendance per ospiti di casa Winton
Wayzata, Minnesota, 1982-87**



**Stabilimento dei mobili della Vitra International e museo del design
Weil-am-Rhein, 1987-89**

(17.09-23.32)

**Frank Gehry -Creatore di sogni
di Sydney Pollack**



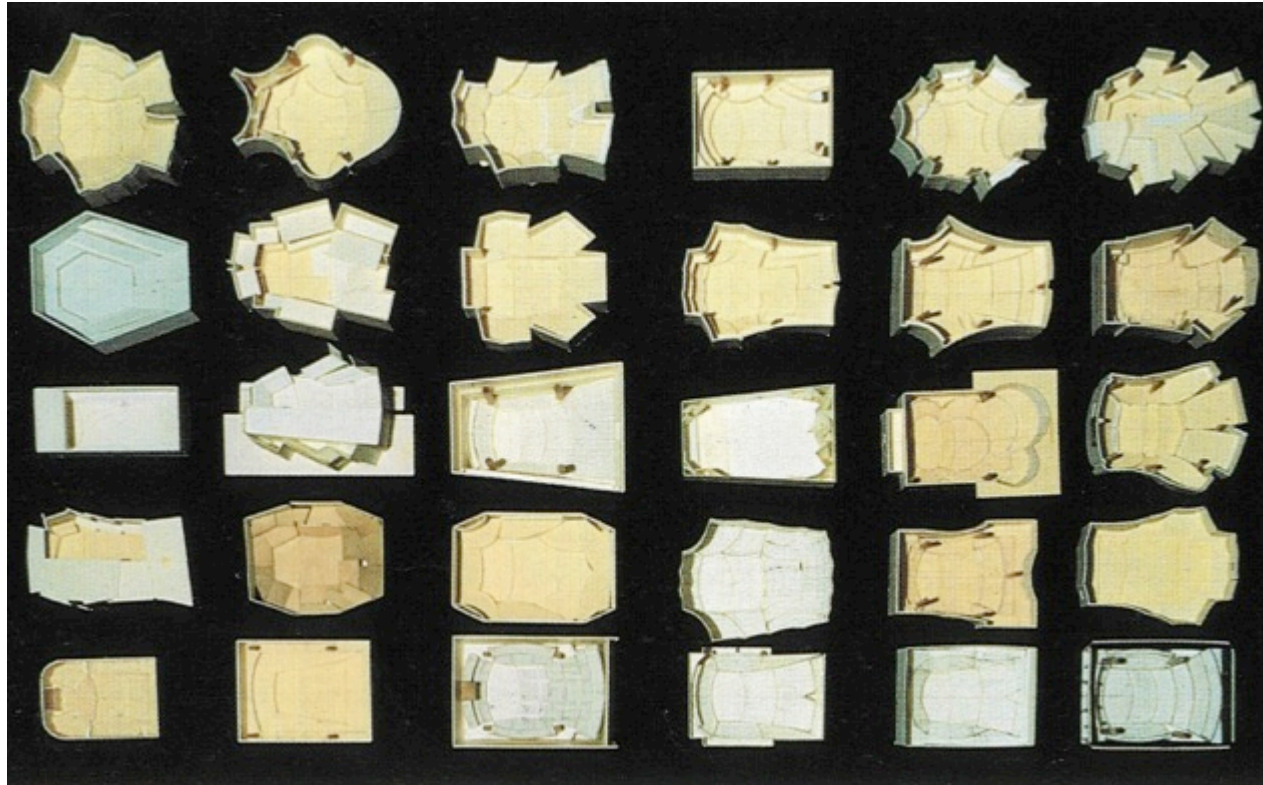
**Edificio per l'amministrazione del Team Disneyland
Anaheim, California, 1987-95**



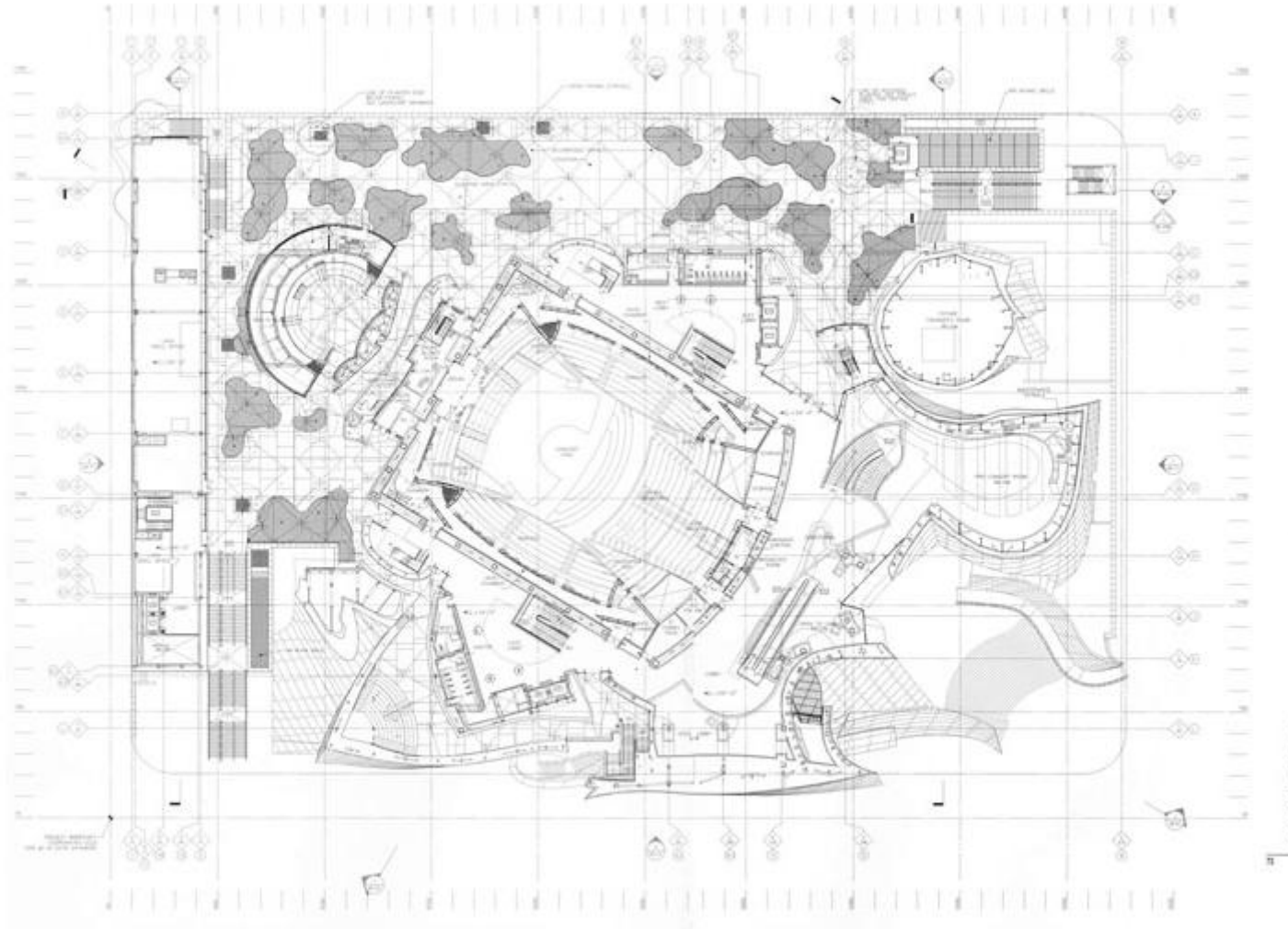
**Edificio per l'amministrazione del Team Disneyland
Anaheim, California, 1987-95**



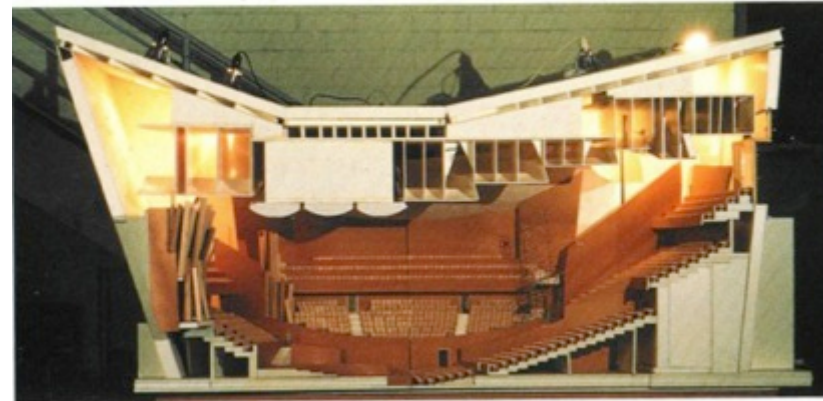
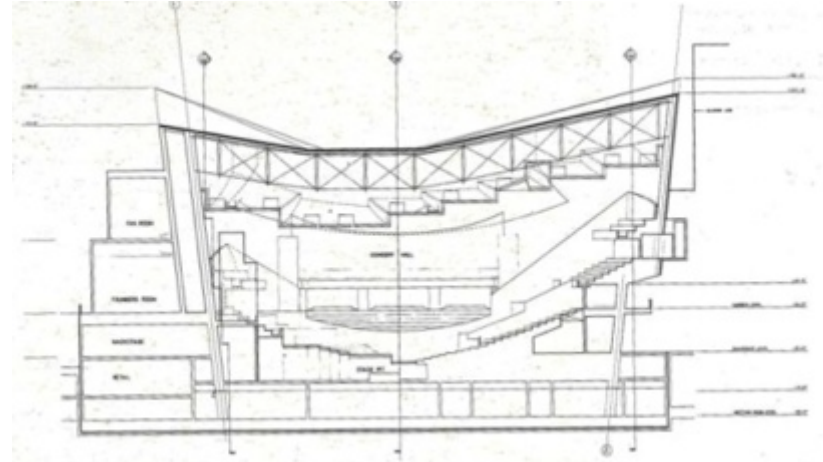
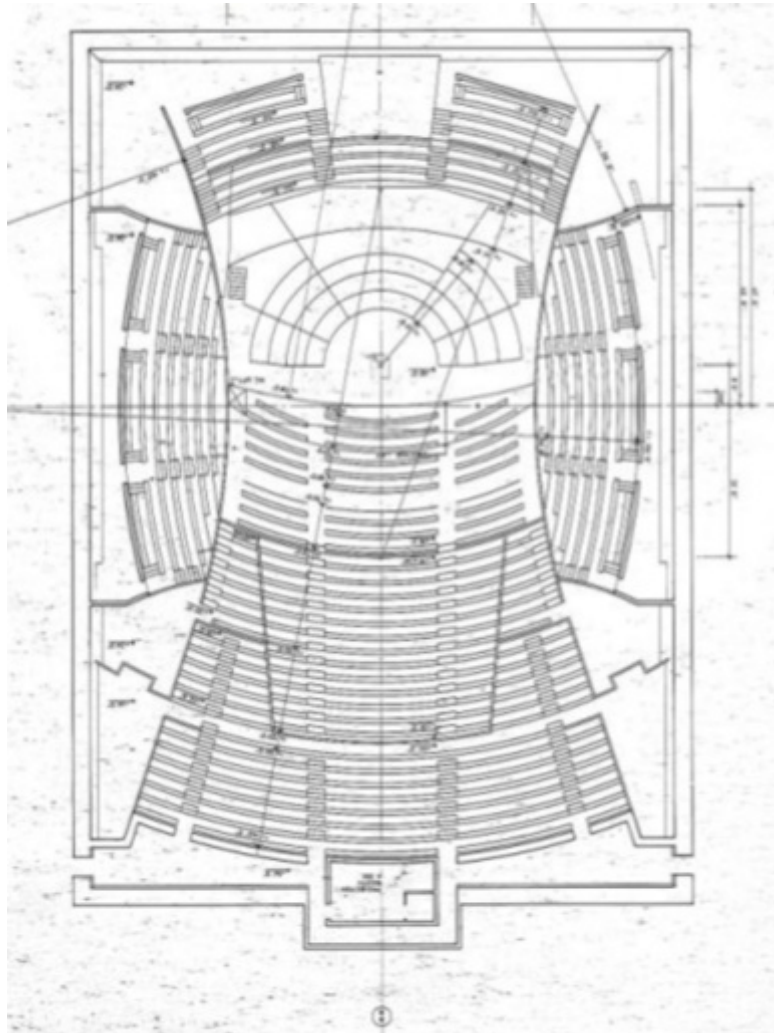
**Walt Disney Concert Hall e hotel
Los Angeles, California, 1989-2003**



**Walt Disney Concert Hall e hotel
Los Angeles, California, 1989-2003**



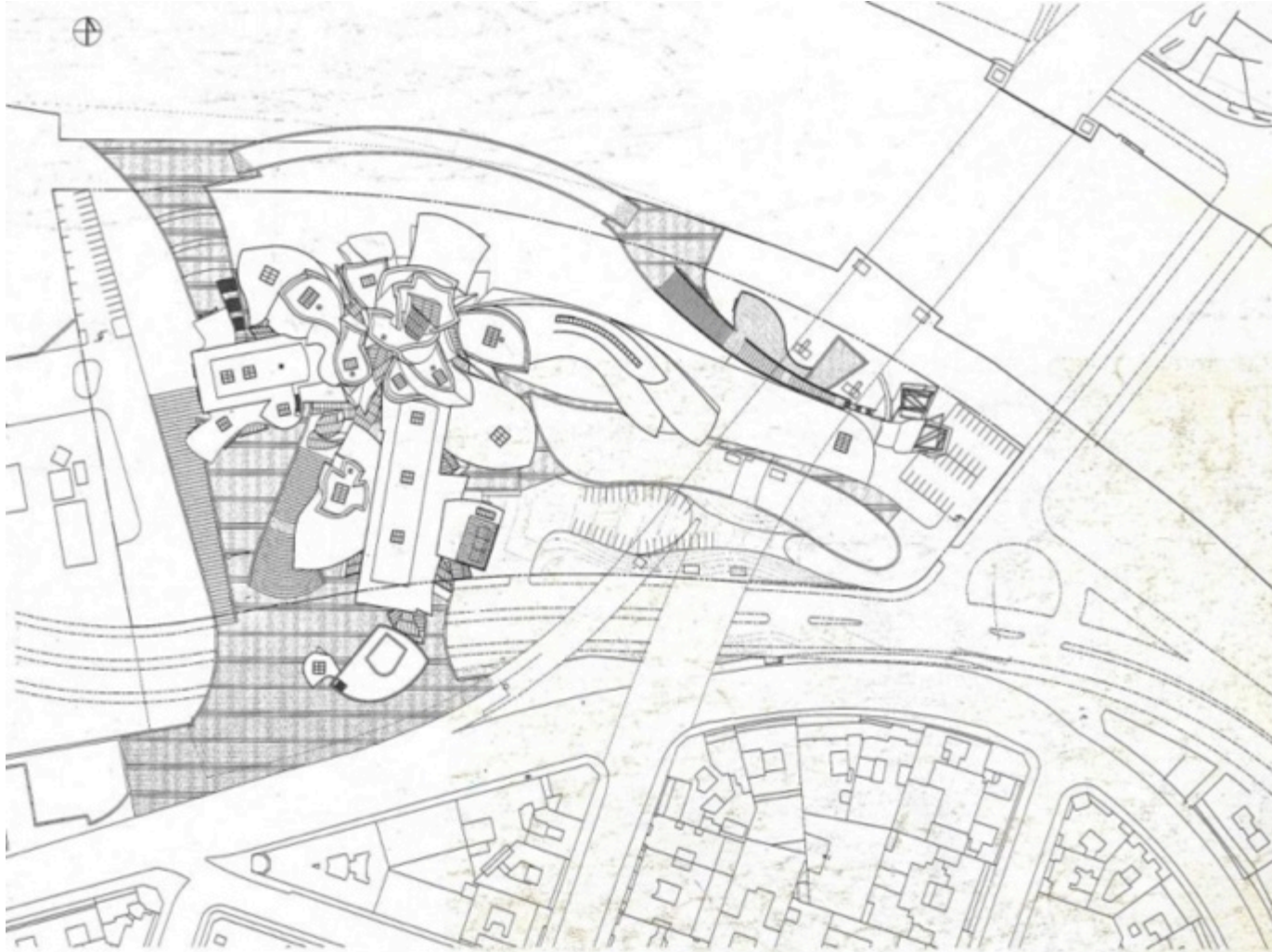
**Walt Disney Concert Hall e hotel
Los Angeles, California, 1989-2003**



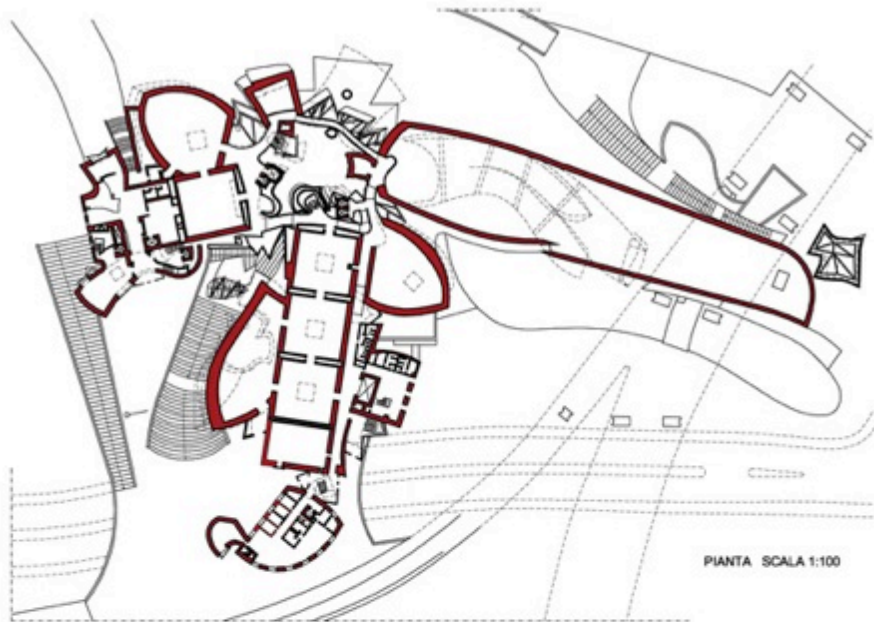
**Walt Disney Concert Hall e hotel
Los Angeles, California, 1989-2003**



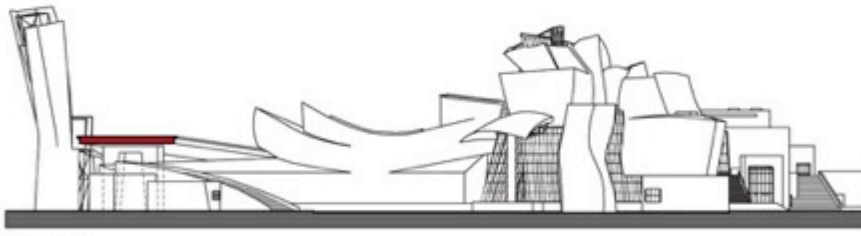
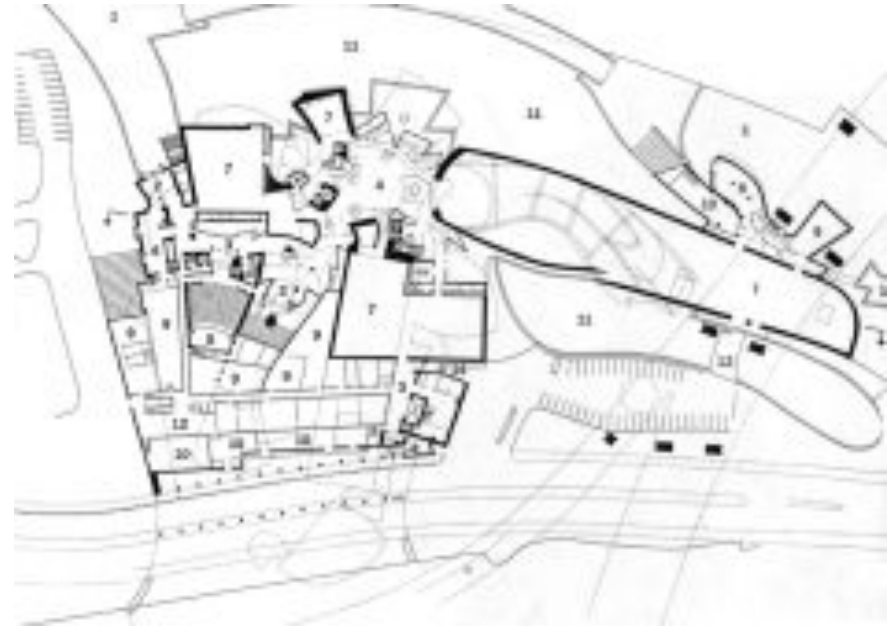
**Guggenheim Museum
Bilbao, 1991-97**



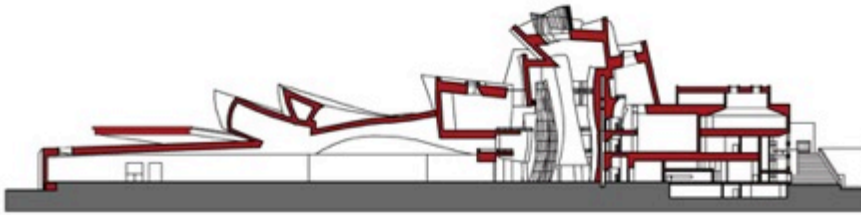
**Guggenheim Museum
Bilbao, 1991-97**



PIANTA SCALA 1:100



PROSPETTO

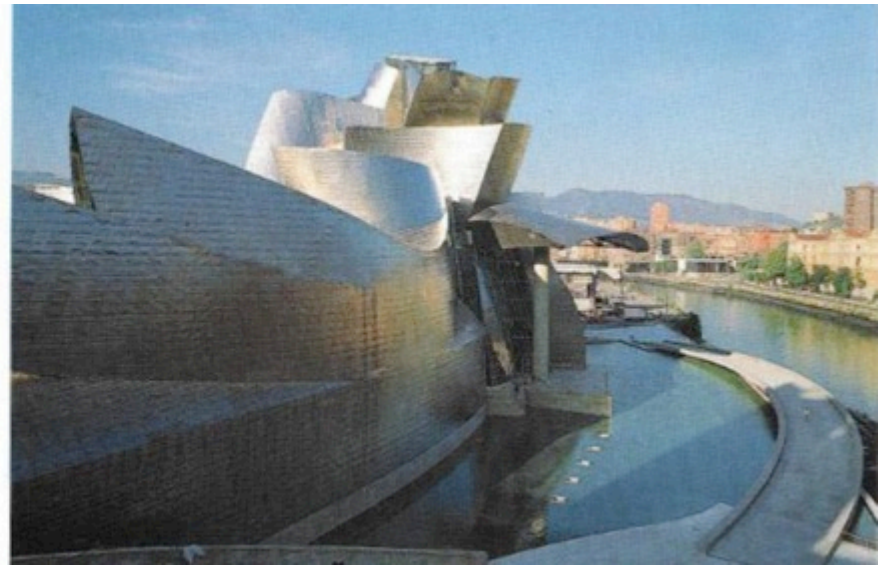


SEZIONE LONGITUDINALE scala 1:100

**Guggenheim Museum
Bilbao, 1991-97**



**Guggenheim Museum
Bilbao, 1991-97**



**Guggenheim Museum
Bilbao, 1991-97**